

David Lincoln, rabbino emerito di New York: “Sto riflettendo sul fascismo, sulle leggi razziali e sul ruolo dell'Italia”

Un simposio organizzato dal Centro Studi “Giovanni Palatucci”

di Ornella Trotta

“Pensare Auschwitz” è il tema del simposio organizzato dal Centro Studi “Giovanni Palatucci”. L'evento si è svolto giovedì 21 maggio.

Dopo i saluti dell'onorevole Ugo Carpinelli e del sindaco di Campagna, Biagio Luongo, sono intervenuti il senatore Eugenio Mazzarella, l'onorevole Umberto Ranieri, il professor Vincenzo Pascale e il rabbino emerito di New York, David Lincoln. Ha coordinato i lavori il giornalista Andrea Manzi.

Le teodicee elaborate su Auschwitz chiamano in giudizio dio e non l'uomo. Ma dopo che l'uomo ha mangiato dell'albero del bene e del male non c'è posto più nella storia per la teodicea. Da qui l'idea che non è dio a doversi giustificare, ma l'uomo. Dio muore nella storia se l'uomo non lo rende vivo con l'etica:



Giovanni Palatucci

dal male di Auschwitz ci salva solo la coscienza morale. Sul venir meno dell'etica salvifica dell'umanità, ci si interroga ancora.

Tutto ciò mentre l'ombra lun-

ga dell'immane tragedia della Shoah continua ad estendersi. La storia sembra voler ricominciare a correre disordinatamente verso mete incerte. Resta l'incapacità di comprendere fino in fondo come tutto ciò sia stato possibile. Quello che è accaduto nella Germania di

coli essi fossero considerati in posizione inferiore, ma non bisogna dimenticare che Gesù fu messo alla croce non solo dagli ebrei”.

Chiaro il rabbino emerito Lincoln nel sottolineare anche l'unicità della Shoah che non trova confronti con altri geno-

una medaglia”.

Non affronta il tema controverso della teodicea e dell'antropodicea ma, sottolinea: “Certamente la cristianità ha collaborato con il nazismo”. Poi aggiunge: “Per quanto riguarda gli italiani, nella Cappella Sistina gli Ebrei sono rappresentati simili ai cristiani, ciò non accade con gli inglesi e con i francesi. Sto riflettendo sul fascismo, sulle leggi razziali e sul ruolo dell'Italia”.

Si cercano ancora delle risposte, è necessario capire e ricordare cosa è accaduto durante l'Olocausto per evitare che tragedie del genere si ripetano ancora. Il male è stato perpetrato da uomini ad uomini. Se le ragioni

Kant, di Goethe potrebbe accadere di nuovo. Qual è stato l'abisso oscuro, profondo che si è rivelato in chi ha voluto la Shoah, com'è possibile che degli uomini comuni divennero artefici di un inferno?

Questi i temi del simposio, questioni irrisolte che chiamano in causa la storia, la morale, l'etica, la filosofia.

Le conclusioni dell'incontro di studio sono state affidate al rabbino emerito di New York, David Lincoln: “La Cristianità deve interrogarsi su Auschwitz. Il fatto che gli ebrei non considerassero Gesù il figlio di Dio ha fatto sì che nel corso dei se-

culi: “Dovunque fosse un ebreo i nazisti andavano a cercarli”. Poi cita un suo amico scrittore: “Se mi si chiede se credo in Dio, dico sì ma, non gli darei

e le responsabilità della Shoah hanno carattere storico allora è necessaria una cura contro l'intolleranza, contro il razzismo e contro la discriminazione.



Da sinistra Manzi, Mazzarella, Ranieri, Lincoln, Carpinelli, Luongo e Pascale



David Lincoln, rabbino emerito di New York